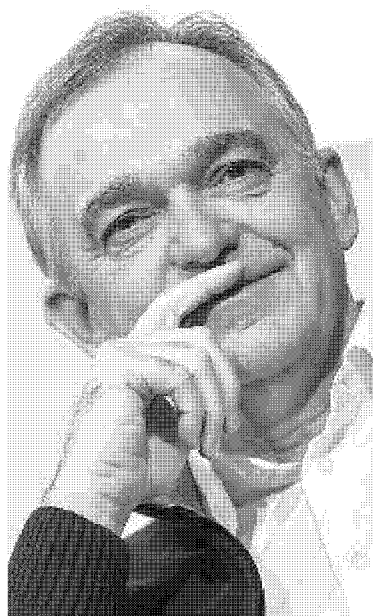


La Toscana cambia idea Stop rifiuti da altre regioni

Dopo le inchieste la Regione blocca gli arrivi

Lisa Ciardi
FIRENZE

STOP all'importazione di rifiuti da altre regioni. Pochi giorni dopo aver annunciato un nuovo Piano regionale dei rifiuti in grado di trovare vie alternative alla costruzione dell'inceneritore di Case Passerini, in provincia di Firenze, il governatore della Toscana, Enrico Rossi, blocca l'arrivo di spazzatura da altre zone d'Italia. «La giunta toscana - si legge in una sintetica nota - annuncia che nel mese di gennaio verrà disposta la sospensione degli accordi in essere con le Regioni Lazio e Liguria per l'accoglimento di rifiuti. La decisione di procedere con una moratoria dipende dalla necessità di svolgere alcuni approfondimenti sulla gestione dei flussi alla luce degli ultimi accadimenti giudiziari e della volontà di rivedere i processi di



GOVERNATORE Enrico Rossi

smaltimento. Il momentaneo disagio determinato non intende mettere alcuno in emergenza, tuttavia l'amministrazione toscana ritiene di sospendere l'accoglimento di rifiuti dall'esterno».

L'ACCENNO è alle tante inchieste aperte, anche in Toscana, sui temi della raccolta e dello smaltimento. Nessuna parola, invece, a proposito del nuovo piano e dell'inceneritore, ma è evidente che bloccare le

TERMOVALORIZZATORE
Il no al nuovo impianto di Case Passerini costerebbe trenta milioni di penali

importazioni libererà spazio per gli scarti toscani. E potrebbe diventare un modo per dimostrare che, per gestire solo la produzione regionale, un nuovo termovalorizzatore non serve. Ma se davvero prendesse campo questa linea, quanto costerebbe tornare indietro rispetto al progetto? Visto che l'impianto di Case Passerini è già stato affidato per contratto dall'Ato Toscana centro a Q.Thermo (60% Alia e 40% Hera) le penali per la mancata realizzazione potrebbero oscillare tra 20 e 30 milioni, almeno secondo i dati diffusi proprio da Q.Thermo e Alia. Soldi che, sostengono, verrebbero spalmati sui cittadini, aumentando delle tariffe di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Più tasse insomma. Ma secondo il sindaco di Se-

sto Fiorentino Lorenzo Falchi (Sinistra italiana), da sempre contrario alla nascita dell'impianto sul proprio Comune, le penali svanirebbero se il Consiglio di Stato desse ragione al Tar toscano, a proposito del ricorso contro l'inceneritore. Questo evidenziava come le opere di mitigazione e compensazione dell'opera (a partire dalla piantumazione degli alberi), previste dal protocollo del 2005, dovessero essere fatte prima di avviare i lavori per l'impianto. Insomma, la sentenza potrebbe essere determinante. L'udienza si è svolta, davanti alla Quinta sezione del Consiglio di Stato, il 19 dicembre. Sotto esame, l'atto della Città metropolitana (del 2015) che autorizza l'impianto di incenerimento rifiuti di Case Passerini e la sua gestione da parte di Q.Thermo. Per sapere come andrà a finire occorre aspettare 30-45 giorni, anche se il termine non è perentorio.

COMUNQUE vada, resterà aperta la questione politica. Con il presidente Rossi (Mdp) deciso a fare marcia indietro e una partita difficile da difendere per il Pd, a maggior ragione visto l'avvicinarsi del periodo elettorale. Non a caso, dopo la decisa presa di posizione pro-inceneritore del sindaco di Firenze, Dario Nardella (Pd), il segretario toscano del partito, Dario Parrini, è stato molto più prudente. «Aspettiamo di vedere il nuovo Piano rifiuti annunciato da Rossi» ha detto. Il blocco alle importazioni da altre regioni è probabilmente la prima risposta.

